ANNO XIV - N. 44 (Conto corrente colla Posta) Udine, 2 Novembre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.[illegible]

Dopo le elezioni

Abbiamo combattuto o amici. E, se pensiamo che è la prima volta in cui siamo scesi in campo, ai pochi giorni di lotta, dobbiamo confessare, che, se anche non vincitori, i voti ottenuti sono stati dei veri successi.

Contro di noi abbiamo avuto le imposizioni del Governo, il denaro della corruzione, le minacce, le violenze, le calunnie, le intimidazioni dei padroni, tutte le forze interessate perchè non salgano alla Camera uomini che portino in essa la voce e gli interessi del popolo.

Purtroppo la coscienza di molti cattolici si è mostrata poco illuminata e forte. La constatazione deve spronarci al lavoro.

— o —

Un deputato cattolico in Friuli

A Spilimbergo è riuscito deputato con 3692 voti l'amico nostro avvocato Marco Ciriani.

Vivissime congratulazioni.

— o —

AI MIEI ELETTORI
DEL COLLEGIO GEMONA-TARCENTO

A Voi, o Amici, nell'ora pensosa della sconfitta numerica, il saluto più fervido del mio affetto riconoscente!

Stretti intorno alla nostra bandiera nobilissima di fede, di patriottismo e di democrazia, abbiamo visto dolorando la forza bruta del danaro, dell'intrigo e dell'intolleranza volgare soverchiare quella dell'idea, della nostra idea fulgente di giustizia e di bontà: l'abbiamo visto dolorando non per noi, sacrati alla causa della redenzione popolare nel più puro e disinteressato spirito di fratellanza cristiana, ma per quel popolo stesso che vogliamo guidare alla riscossa civile nel nome santo di Dio, per la fortuna d'Italia, e che si è rivelato ancora una volta a noi, facile e inconscia vittima dell'ignoranza, della violenza, della corruzione.

Ma la nuova rivelazione e il dolor nostro di cittadini, di credenti, di democratici non saranno infecondi. Deve per noi la visione del male essere nuovo ed acuto stimolo al bene: deve il proposito nostro di lavorare fra il popolo e pel popolo trovar nuovi impulsi di generosa effusione: deve l'opera di educazione delle masse e di organizzazione dei lavoratori venir da oggi ripresa con raddoppiata energia.

Questo io dagli Amici, e particolarmente dai giovani che sono stati l'alacre avanguardia di questa forte battaglia, attendo ed invoco con animo fidente. Così il sacrificio volonteroso e sereno del nome mio anche in questa lotta riuscirà strumento della Provvidenza per preparare non lontani trionfi; così io potrò avere il nobile orgoglio di veder ravvivata colla mia sconfitta la face luminosa dell'ideale e della nostra operosità vigorosa e concorde.

Al mio appello risponda, o Amici, la vostra pronta azione. Colla bandiera di Dio e del popolo nel pugno, noi riprendiamo oggi stesso la marcia!

ANGELO MAURI

— o —

Ad Angelo Mauri un commosso saluto, che vivamente confidiamo non sia di definitivo congedo, bensì di temporanea separazione.

Troppo l'on. Mauri si è fatto amare, troppo si è fatto ammirare nei dieci giorni della nostra battaglia audacemente nobile ed alta, di cui Egli fu alfiere cavalleresco, perchè non rimanga in noi viva la brama di esserGli ancora a fianco, in nuove pugne per l'idealità comuni.

Lo conoscevamo oratore affascinante, mente elettissima e geniale; la breve famigliarità goduta sul campo della lotta, di tra l'infuriar delle selvagge ire nemiche, ci diè modo di apprezzare lo squisito sentimento, la adamantina virtù cristiana, lo spirito di sacrificio che fanno di Lui il Cavaliere della Idea.

E comprendemmo lo scatenarsi di *tanta* rabbia avversaria, senza limiti inibitori nella scelta dei mezzi, contro *tanta* nobiltà di spirito, sereno e forte, che in Lui s'aduna.

Nè noi soli, che Gli pugnammo al fianco, abbiamo subito il fascino della sua personalità. La squisita anima friulana intuì l'Uomo, forse non tanto nella parola di redenzione ch'Egli portava ma che gli avversari, paurosi di essa, brutalmente si sforzavano soffocare perchè non giungesse, scintilla avvivatrice, nella coscienza delle masse; quanto nella ferina persecuzione di cui fu bersaglio, — in una di quelle persecuzioni che rivelano, agli spiriti superiori, la grandezza della Vittima. E i fiori che le anime belle profondevano al passaggio dell'onor. Mauri negli ultimi giorni della battaglia, e l'ardire destato in miti coscienze che sfidavano la bufera avverseria ostentando l'attaccamento a Lui, e il pianto di madri e di spose contristate perchè fra i nemici di quell'Uomo erano i loro uomini, e l'eroismo di oltre quattromila elettori cui non bastò nè l'oro, nè l'intimidazione, nè la persecuzione perchè piegassero la tettitudine della loro coscienza — tutto ciò ci dice quanto fervore di consensi, di entusiasmi, di fede abbia saputo suscitare l'on. Angelo Mauri, nella sua fugace apparizione fra noi.

Esempio di mite bontà, di squisito sentire, di tratto finissimo, suscitatore di sante baldanze, Angelo Mauri con l'infaticabile apostolato suo ha valorizzato la coscienza cattolica friulana, imprimendo un'orma che non si cancellerà mai, che segnerà una nuova, più alta e possente direttiva.

A Lui il grazie del Friuli cattolico.

— o —

Il Circolo Giovanile di Tarcento

Nella battaglia recente tre nomi spiccano luminosi di significato ideale: Gemona, Buia, Nimis. Tre fra i massimi centri del Collegio, hanno squillato una diana magnifica, hanno levato un rullo vittorioso. Non è chi non saluti in una commozione di speranza le tre nobili falangi del popolo friulano. Gli altri furono sopraffatti dalla materia bruta, più sfortunati, ma non meno nobili nella sconfitta, giacchè vi sono sconfitte che, anzichè togliere l'animo, lo aumentano. Dopo la disfatta di Canne il senato romano mandava a congratularsi col vinto suo console «perchè — dice Tito Livio — non aveva disperato della repubblica». E dopo Canne venne Zama.

Noi potremo far qui una recensione penosa di vari elementi della vittoria della materia bruta, sull'idea cosciente. Un elettore di Tricesimo, uscendo dall'aula dove aveva deposto il voto per Angelo Mauri mi diceva: «E' più facile combattere in Libia, che andare a votare» tante fur no le costrizioni violente di cui venne circondato. Vi furono due buoni vecchi venuti espressamente per votare per Mauri tratti con l'inganno a votare per l'avversario. Ad altri fu strappata la scheda e sostituita con una opposta, facendo credere invalida la prima. In un comune fu ingannato o comprato il portatore delle schede di Mauri e centinaia di schede furono bruciate. Altrove la votazione si aprì verso il mezzogiorno e subito l'aula fu empita e tenuta dagli elettori dell'Ancona, i quali, perdendo tempo e votando con lentezza artificiosa, fecero in modo che alle 8 la sala si chiudesse, lasciando senza votare centinaia di elettori del Mauri. Non parliamo poi del solito oro non certo risparmiato. Il telegramma falso giunto da Ferrara, residenza del candidato avversario, riassume sinistramente un concetto che non è certamente di battaglia cavalleresca. Come non chiamar nobilmente combattuta questa lotta che lasciò sul nome del Mauri un'affermazione sì ampia, che non è se non il residuo di quella che sarebbe stata, quando fossimo stati combattuti alla luce di un principio puro?

Perocchè anche dove l'esito fu più doloroso, che epico slancio di cuori noi vedemmo! Una delle istituzioni che dobbiamo oggi salutare come uscita da un battesimo di sangue, uscita perdente, ma toccata nella fronte delle ali di una vittoria futura, fu il circolo giovanile di Tarcento. E' un circolo ancora bambino, di appena quattro anni. Fu istituito e retto con cuore amoroso, con mente piena di pensiero, con animo insomma caldo di idealità. Gli fu data una forma in fretta. Era uscito ancor caldo dalla stampa degli artefici, come una bella statua sì, ma ancor troppo fragile. Non aveva imparato nè meno a stringer l'arma quando squillò la battaglia. Eppure quattro anni di formazione con conferenze settimanali, con biblioteca circolante, con gai trattenimenti, dove la bontà e l'idea brillavano in forme d'arte incipiente, bastarono a formare delle coscienze che sapevano ciò che volevano e lo volevano ad ogni costo, perchè ciò che volevano e sapevano era un'idea, non un mucchio di materia. Giovani erano, dalle linee infantili sul volto. Si pensava a que' soldatini incipriati del Turenna, condotti contro i possenti fucilieri tedeschi, che vedendoli avanzare si chiedevano: «chi sono queste donnine?». Si accorsero presto che le donnine erano eroi.

Ho visto uno di questi giovani: un giovine dalla testa tra bionda e castagna, dall'ampio volto sincero, dal sorriso di bimbo, anche più simpatico nell'agile sua tenuta sportiva, appoggiato alla sua bicicletta come un piccolo Ermes sul suo bastone alato, pronto a partire dove c'era un'allarme da squillare, un messaggio da recare, uno squillo da gettare. Parlava con calma. Narrava, presagiva senza fanatismi, come chi ha un'idea ferma di cui ha misurato tutto il valore. Non potei non paragonarlo mentalmente con un altro giovine, con uno di que' giovani datisi alla violenza senza convinzione, dal viso precocemente pallido e smunto, dal ciuffo cadente sulla fronte quasi a nascondere una vergogna, da uno di quelli, che il vino o il danaro scagliava questi giorni a gettare il suo vomito di materia sul fulgore spirituale dell'idea. Il confronto era triste, ma il mio Ermes splendeva in quel confronto più bello.

I giovani del circolo tarcentino meritano coperti di que' rami di palme che gli antichi offrivano ai combattenti eroici. Dimostrarono una coscienza raggiante. Erano appena de' coscritti quando sonò la sveglia d'armi. Si mostrarono soldati pronti. Non valse nè l'oro, nè l'intimidazione, nè la lusinga. Contro di essi re Filippo il Macedone non avrebbe potuto dire: «S'io arrivo a fare entrare nella città assediata un mulo carico d'oro, giudico conquistata quella città». L'oro può sulla materia, non sull'idea. Ci furono tra essi di quelli, che per due notti consecutive non dormirono. Li si vedeva arrivare stanchi e sudati sulla loro bicicletta. Un ordine sonava. Ripartivano alacri, come appena sorti dal riposo. Si univano a due, a tre, a quattro a sorvegliare l'affissione degli stampati dall'ira bruta degli avversari. I giovani della violenza irragionevole cedevano non ad un'idea, ma a un desiderio lungamente covato di crapula: essi no. Erano affranti di fatica, ma raggianti di quella luce che dà solo lo spirito indomabile. Vi furono delle intimidazioni le più spaventose, le più colpenti. A parecchie famiglie di questi piccoli combattenti fu detto: «richiamate il vostro figlio: non vi assicuriamo sui terribili pericoli in cui può cadere». Intimidazione che tronca i nervi, perchè mette lo spavento nei cuori materni. Essi risposero col fatto: *excelsior!* più innanzi ancora!, per nulla sgomenti. Lo on. Mauri li guardava sorridendo, come vedesse il lampo della loro anima rispondere al lampo della sua.

Ed erano calmi. Non un atto di violenza bruta da parte loro, non un atto di soperchieria volgare. Pareva che, senza darsene ragione, essi sdegnassero questi atti, come se lo spirito vigile dentro di loro li ammonisse: sii calmo! lo basto.

La storia del circolo giovanile di Tarcento segna oggi la sua data di battesimo. E' stata oggi la sua nascita spiritule. Ha fatta la sua prova. Domani comincerà la sua battaglia. Battaglia calma, senza bastoni, senza vino, senza grida incomposte: battaglia di bontà e di sacrificio sociale. La Vittoria trasvolante lontano li ha guardati, li ha segnati sul suo grande scudo di rame, e vi ha posto sotto questa postilla: «Buoni per domani».

G. E.

A queste meritate lodi che al circolo di Tarcento tributa il nostro collaboratore sottoscriviamo pienamente. Egli ha parlato di ciò che ha veduto o udito. Ma noi dobbiamo estendere queste lodi anche ad altri circoli e ad altri giovani volonterosi, che si dimostrarono all'altezza dell'idea che difendevano. Segnaliamo in modo speciale i giovani del circolo Augusto Conti della nostra città. Di più vorremo segnalata la coscienza illuminata delle nostre popolazioni agricole di molti luoghi. Le turbe numerose degli agricoltori votarono pel Mauri senza una lusinga, senza una promessa, con una coscienza del principio, per cui combattevano, maravigliosa. Noi salutiamo quest'alba di spirito cristiano che sorge, pieni di speranza.

(n. d. r.).

— o —

Collegio di San Daniele - Codroipo
Il ballottaggio di domenica

E' ben noto con quanto interessamento noi abbiamo sostenuto nelle elezioni di Domenica scorsa quel candidato che più degnamente avrebbe rappresentato il Collegio alla Camera.

Ora però il ballottaggio (per un complesso di circostanze che qui non è il caso di nuovamente ricordare) si dibatte tra altri due candidati, e gli elettori sono chiamati a scegliere solamente tra uno di essi.

Noi che abbiamo sempre combattuto il programma radicale dell'on. Riccardo Luzzatto, programma che è fatto proprio dal prof. Fabio Luzzatto, francamente dobbiamo consigliare gli elettori a scegliere il minor male rappresentato dal candidato liberale riservandosi completa libertà di azione in un non lontano avvenire che speriamo conforme ai nostri voti.

— o —

AI MIEI ELETTORI
del Collegio di San Daniele - Codroipo

Con alto sentimento di dovere ho accettato la candidatura offertami, e con fede inconcussa nelle pure idealità del nostro programma, ho affrontato con Voi, o amici, le asprezze della lotta elettorale.

L'esito della battaglia, in brevissimi giorni combattuta, non ci fu — per varie ragioni — favorevole; ma la nostra bandiera non s'è ripiegata, nè si ripiegherà giammai. Se il sole della vittoria non l'ha baciata oggi — chiunque ne sia l'alfiere — la bacerà domani.

Stringiamoci frattanto intorno ad essa, e tenendo acceso, nello spirito, il sacro fuoco dell'ideale, tempriamo le nostre coscienze, prepariamo le nostre energie e disponiamo le nostre forze per il giorno della riscossa.

Per Iddio e per il Popolo, in nome della libertà e della giustizia: ieri, oggi e sempre, senza rinuncie o transazioni!

A Voi, o amici, che con me combatteste la pugna nobilissima e, sul mio nome, affermaste le Vostre idealità, l'affettuoso mio saluto e l'espressione sincera della mia riconoscenza imperitura.

Luciano Fantoni

Il brevissimo tempo in cui si svolse la lotta in quel Collegio non permise un'organizzazione decente di essa; il denaro avversario che invase a fiumi trovò non sufficientemente preparate le coscienze dei nostri; in molti comuni mancarono schede e manifesti; fu sparsa ad arte la voce del ritiro della nostra candidatura; in certi ambienti la disciplina non fu osservata o fu osservata debolmente; c'erano inoltre precedenti che infirmavano la concezione dell'idealità della pugna in molte coscienze meno evolute. Con tutto ciò l'amico avv. Fantoni ottenne una votazione brillante, di cui, se egli può andare orgoglioso, il Collegio può altresì menar vanto, perchè dimostra come fra il popolo ci siano ancora tante coscienze che sentono l'ideale al di sopra di ogni tentativo di corruzione o d'intimidazione. La promessa di un domani vittorioso non è fallace.

All'amico Fantoni la riconoscenza dei cattolici per il sacrificio pronto e generoso di cui diede prova esemplare alla voce del dovere che lo chiamava.

Il risultato generale delle elezioni.

Le elezioni, calcolando l'esito dei ballottaggi di oggi, porteranno alla Camera circa 25 deputati socialisti di più, ma dieci repubblicani in meno. Anche i radicali guadagnano qualche seggio. I cattolici salgono da venti ad una trentina.

E' notevole la disfatta subita da molti deputati framassoni. La framassoneria esce colle ossa peste.

Gemona - Tarcento

	Iscr.	Ancona	Mauri	Celotti	Nulli
1. Gemona I.	718	254	141	36	
2. Gemona II.	709	134	210	13	—
3. Gemona III.	754	164	231	11	—
4. Gemona IV.	266	63	75	8	—
5. Artegna I.	309	172	118	3	—
6. Artegna II.	522	154	89	1	—
7. Bordano	337	100	53	2	—
8. Buia I.	636	187	164	4	1
9. Buia II.	643	159	161	1	—
10. Buia III.	633	156	181	—	2
11. Buia IV.	622	162	168	—	2
12. Montenars	682	78	134	—	3
13. Osoppo I.	191	147	35	8	1
14. Osoppo II.	426	128	31	7	6
15. Trasaghis I.	508	155	57	—	8
16. Trasaghis II.	548	183	55	—	1
17. Venzone I.	646	226	55	3	3
18. Venzone II.	460	134	18	—	3
19. Tarcento I.	744	356	100	11	3
20. Tarcento II.	683	212	189	4	5
21. Cassacco I.	515	197	121	5	4
22. Cassacco II.	308	82	91	2	—
23. Ciseris I.	496	143	132	6	1
24. Ciseris II.	594	163	169	1	5
25. Lusevera	700	123	135	1	2
26. Maniago	714	227	127	1	5
27. Nimis I.	442	98	110	42	1
28. Nimis II.	467	133	131	21	1
29. Nimis III.	318	73	68	15	2
30. Platischis I.	372	111	66	26	2
31. Platischis II.	454	68	170	—	2
32. Platischis III.	434	91	88	—	1
33. Segnacco	646	179	139	2	5
34. Treppo G.	753	172	173	18	1
35. Tricesimo I.	665	247	188	36	8
36. Tricesimo II.	718	202	191	19	2

Risultati finali: Iscritti N. 20.042 — Votanti 10.327 — Ancona 5633 compresi i voti contestati ed assegnati — Mauri 4364 — Celotti 307 — Turati 17 — Nulli 101 — Contestati e non assegnati 6.

Tolmezzo

Ecco i risultati pel Collegio di Tolmezzo:

	Gortani	Sala	Candotti
Tolmezzo	405	172	16
Paularo	267	36	2
Arta	263	41	2
Ligosullo	37	1	—
Preone	42	27	5
Paluzza	137	135	3
Raveo	80	9	—
Amaro	87	59	—
Villa Santina	73	90	8
Rigolato	108	150	8
Chiusaforte	101	12	—
Raccolana	76	32	—
Cavasso Carnico	136	42	7
Cercivento	104	35	—
Comeglians	117	87	2
Forni Avoltri	114	66	2
Lauco	149	126	6
Ovaro	255	139	4
Prato Carnico	160	131	4
Ravascletto	77	57	—
Sutrio	136	65	2
Treppo Carnico	97	87	1
Verzegnis.	123	82	4
Zuglio	129	38	2
Ampezzo	67	22	166
Enemonzo	81	79	21
Forni di Sopra	166	43	8
Forni di Sotto	54	148	7
Sauris	83	24	48
Socchieve	77	19	96
Dogna	44	37	—
Moggio	154	121	2
Pontebba	191	70	10
Resia	83	1	1

S. Daniele-Codroipo

	Fant.	Cap.	L.
San Daniele I.	35	325	172
San Daniele II.	10	181	75
San Daniele III.	17	127	95
Colloredo di M. A.	95	294	18
Dignano	136	96	144
Fagagna I.	61	221	66
Fagagna II.	127	148	121
Majano	75	575	156
Ragogna	194	211	176
Codroipo I. II. III.	224	179	467
Sant'Odorico	56	133	110
Bertiolo I. II.	289	75	125
Camino di Codroipo	209	146	16
Rivolto I. II.	178	157	120
Sedegliano I. II.	336	263	189
Talmassons I. II.	233	57	279
Varmo I. II.	112	114	491
S. Stino	47	141	101

CIVIDALE

Iscritti 17.147 — votanti 8405 — Morpurgo (eletto) voti 7565 — Vuattolo 834.

PALMANOVA

Iscritti 16.421 — vot. 5130 — Hierschell (eletto) con voti 3896 — Turati 1208.

PORDENONE

Iscritti 23.375 — vot. 12.103 — Chiaradia (eletto) 6718 — Ellero 5277.

S. VITO AL TAGL.

Iscritti 17.667 — vot. 7675 — Rota (eletto) v. 6413 — Turati 1079.

I socialisti

chiederanno alla nuova legislatura lo scrutinio di lista e la tassa proporzionale

Mandano da Roma, 29.

Stamane e nel pomeriggio si è riunita nella sua sede la direzione del partito socialista, presenti Bacci, Musatti, Balabanoff, Agnini, Della Sete, Smorti, Zerbini, Ratti, Mussolini, Vella e Fioritto.

Presiede Bacci che comunica una lettera di Costantino Lazzari costretto al letto per malattia. La direzione gl'invia i più fervidi auguri.

Vella per il segretario, fa un'ampia relazione del lavoro compiuto dal luglio scorso, epoca dell'ultima riunione della direzione, illustrando la preparazione elettorale e i risultati delle elezioni nei riguardi dei socialisti. La Direzione ha poi approvato alcuni ordini del giorno.

In uno, relativo ai risultati elettorali, la Direzione del Partito si compiace altamente dei risultati del primo esperimento del suffragio universale che hanno dimostrato la vitalità e la forza del partito, e la bontà dei suoi attuali metodi di lotta. Afferma che le elezioni di domenica scorsa segnarono la condanna più recisa della guerra libica e della politica militarista e clericale delle classi dominanti italiane, e conclude, invitando i compagni e i lavoratori a rafforzare le loro organizzazioni politiche ed economiche onde conseguire nuove e più significative vittorie.

In un altro ordine del giorno proposto da Mussolini, la direzione del Partito protesta contro i sistemi del governo che ha, specie nel Mezzogiorno, diminuito o annullato la libertà del voto, e rinnova l'attestazione della propria completa solidarietà ai compagni e ai proletari del Mezzogiorno che si sono battute eroicamente, in particolare a Catania, e conclude invitando il partito socialista italiano a rinnovare le proteste all'apertura del Parlamento.

In un terzo ordine del giorno sulla riforma elettorale, la direzione del Partito, preso in esame l'andamento e i risultati della recente lotta elettorale, afferma che i maggiori inconvenienti riscontratisi, debbansi imputare oltre che al deficiente contesto e alla difettosa pratica dell'ultima legge, sopra tutto alla costituzione dell'attuale regime elettorale che col collegio uninominale mantiene e favorisce le corruzioni elettorali e la politica municipale. Delibera pertanto di intensificare l'agitazione per la trasformazione dell'attuale sistema elettorale in quello che abbia a base lo scrutinio di lista integrato dalla rappresentanza proporzionale, e dà mandato al nuovo gruppo parlamentare di portare la questione nell'assemblea legislativa.

Nella riunione si è dato lettura del seguente programma: «Mandiamo al partito socialista italiano le più vive congratulazioni ed auguri per il trionfo e successo elettorale - firmato: La Direzione del Partito Socialista Tedesco». Si delibera di rispondere ringraziando.

La Direzione ha quindi ripreso la discussione intorno all'atteggiamento del partito nei ballottaggi di domenica. La discussione è stata vivacissima essendosi delineate due tendenze: una vorrebbe negare l'appoggio ad ogni altro partito, l'altra è propensa ad appoggiare i candidati che si dichiarino contrari all'impresa libica, ad ogni espansione coloniale ed a maggiori spese militari. Alle 19.30 la discussione è rinviata alle 22.

Si uccide con quattro figli.

VIENNA, 26, sera.

Oggi in una misera stanza del secondo distretto furono scoperti i cadaveri di una certa Schwarzer, operaia, di 40 anni, e di quattro figli. La sua morte datava da giovedì ed era avvenuta per asfissia mediante un braciere di carbone. Si tratta di un suicidio per miseria.

Di qua e di là dal Tagliamento

MANZANO

Solenne funzione di suffragio nel 30 della morte di Monsignor G. Foschiani.

Giovedì 6 Novembre p. v., alle ore 9.30 si terrà in questa Chiesa Parrocchiale una solenne funzione di trigesima per il compianto mons. Giuseppe Foschiani.

Manzano vuole ancora una volta tributare a Colui che per ventun anni l'ebbe per Padre e Pastore zelantissimo, (l'attestano le opere da Lui lasciate sì d'indole religiosa che sociale), l'omaggio della gratitudine e della riconoscenza col suffragare la sua anima benedetta.

La S. Messa sarà celebrata da monsignor F. De Santa, Rettore del Seminario, il quale poscia terrà l'elogio dell'illustre Estinto.

Assicurò il suo intervento anche Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, il quale in fine darà l'assoluzione.

La Messa sarà cantata dalla cantoria locale.

TOLMEZZO

Gli arresti durante le elezioni

(29). — Durante la giornata elettorale di domenica non vi furono che pochissimi incidenti disgustosi, nelle varie sezioni del nostro Collegio. Vennero però arrestati vari lettori o per ubbriachezza o per porto di armi o per ingiurie ai componenti il seggio.

A Dogna è stato arrestato certo Compassi Antonio muratore per aver oltraggiato lo scrutatore Martina Giuseppe nell'esercizio delle sue funzioni.

A Comeglians Della Pietra Vittorio; a Tolmezzo Muser Giuseppe di Timau, tutti e tre per ubbriachezza molesta e ripugnante; a Zuglio certo Bolt Antonio ed a Ligosullo i fratelli Zamparo Candido e Ferdinando e Brunetti Gio. Batta muratori di Tansia (Treppo Carnico) perchè trovati in possesso di coltelli proibiti.

Tutti questi arrestati meno quelli per ubbriachezza, vennero tradotti nelle nostre carceri giudiziarie in attesa dei processi.

PLATISCHIS

Grandiosa dimostrazione all'on. Mauri

Mentre gli elettori si radunavano sulla piazza della chiesa per andare tutti insieme, con alla testa il M. R. don Zufferli, a Taipana, giunse inaspettato l'on. Mauri. E' impossibile descrivere l'entusiasmo con cui fu accolto.

La notizia della sua improvvisa venuta si era diffusa in un baleno per tutto il paese ed in pochi minuti quanto era di vivo era in piazza.

L'on. entrò in canonica ma la ressa di fuori lo voleva assolutamente fuori. Intanto erano giunti anche i nostri amici di Prossenicco e si improvvisò un'imponente dimostrazione. L'onorevole finalmente accondiscese a quell'impaziente massa ed uscì. Fu accolto da frenetici applausi. L'on. quantunque stanco fece un breve discorso ed alla fine fu calorosamente applaudito.

Gli elettori partirono e l'on. si fermò fino alla sera. Visitò tutto il paese trattenendosi affabilmente con tutti e dovunque fu fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Alla sera partì per Prossenicco acclamato lungo il paese dagli elettori che già eran ritornati da Tajpana.

La presenza dell'onorevole tra noi proprio in questo giorno incoraggiò del tutto i nostri elettori, e fu causa che gli elettori di Pletischis, Tajpana e Montemaggiore votarono compatti per lui e non restarono, di queste tre frazioni insieme che forse 15 in tutto per Ancona.

Bravi gli elettori di Platischis, Tajpana e Montemaggiore!

FAGAGNA

Cade da un fico

Il ragazzo undicenne Ziraldo Taresio di Paolo, mentre stava cogliendo dei fichi cadde dall'albero, fratturandosi una gamba, e producendosi inoltre varie lesioni di minore importanza in varie parti del corpo.

Accorsero i famigliari che trasportarono il disgraziato a casa.

Si ebbe le cure dovute dal dott. Gonino.

Disgrazia ad un ciclista

Mentre il sedicenne Ziraldo Olivo, stava provando una bicicletta, che doveva acquistare scendeva la via Umberto I., causa una falsa sterzata dovuto alla poca pratica e al declivio della strada, andava a sbattere contro il muro del locale ove trovasi il R. Osservatorio Bacologico, ferendosi piuttosto gravemente in varie parti del corpo. Ricorse al medico dott. Gonino.

NIMIS

La disgrazia di un settuagenario

L'agricoltore settantenne Giovanni Comelli conduceva ieri dalla campagna a casa un carro carico di grano, quando, in una strettissima svolta, non essendo riuscito a tempo a scansarsi, rimaneva preso fra il muro laterale e il carro.

Fu condotto a casa privo di sensi e chiamato il medico, il quale riscontrando che il povero vecchio aveva riportato lesioni interne, si riservò il giudizio, data anche la tarda età del ferito.

I teppisti di Ancona

Passando ieri per Nimis due sacerdoti giunti dinnanzi alla Marmifera da parte di alcuni scalpellini che ivi attendevano al lavoro della pietra furono fatti segno a delle grida incomposte di «Evviva Ancona», «abbasso Mauri», «i preti, ecc.» con tutto il seguito del frasario incivile che il fenomeno giudaico e palancaio è riuscito in questi giorni a installare nella mente dei suoi avvinazzati e incoscienti elettori.

In questo spettacolo indecoroso di inciviltà la miglior risposta a quelli urli ferini i due sacerdoti la trovarono in un manifesto elettorale che proprio in quelle vicinanze a caratteri cubitali portava la scritta «Buffoni».

Sì, buffoni e non solo coloro che eruttarono quelle grida, ma tutto il manipolo dei gianizzeri anconiani locali che per un piatto di trippe vendono la propria coscienza come Giuda per 30 denari tradendo ai crucifissori di Cristo la fede dei nostri padri, la educazione dei nostri figli e gli interessi del popolo.

Un elettore cristiano.

CODROIPO

Disgrazia accidentale

(27). — Mentre certa Ottogalli Maria, di anni 35, di Biauzzo, stava tagliando con una roncola delle canne di granoturco, accidentalmente recidevasi una vena della gamba sinistra. La poveretta, medicata prontamente dal dottor Bertuzzi, ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

Grave ribaltamento

Nel pomeriggio d'oggi, lungo la strada che da Codroipo mena a Iutizzo avvenne un ribaltamento che, purtroppo, ebbe delle dolorose conseguenze.

Il focoso cavallo, guidato da certo Zanin Antonio di Camino, ad un certo punto, non si sa per quale causa, andò a finirla nel fsso, trascinando con sè il veicolo sul quale trovavasi il signor Giovanni Pillan, pure di Camino.

Nella caduta l'auriga si fratturava un braccio, ed il signor Pillan riportava la frattura della clavicola e del braccio destro.

Disgrazia accidentale

Certo Comencini Giuseppe d'anni 51, girovago, di Milano, cadendo accidentalmente dal carro si fratturava l'undicesima costa sinistra.

Venne prontamente medicato dall'egregio nostro sanitario dott. cav. Taleschini, il quale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

MAIANO

Suicida

26. - Questa mane verso le 9 da certo Scagnetti Gino di Pers veniva trovato nei pressi di Farla, lungo il canal Ledra il corpo di un individuo.

Lo scopritore corse a dar notizia in paese e subito ritornò con parecchi che estrassero dall'acqua il corpo del suicida. Il disgraziato per non venir trasportato dalla corrente si era legato al collo una fune che aveva poi saldata ad un palo del ponte sovrastante. Venne identificato per certo Troiani Valentino fu Giuseppe d'anni 60 dimorante in Farla, agricoltore possidente.

Quest'oggi si era levato per tempo e dopo cominciato a governar la stalla uscì di casa col sinistro proposito effettuato. Si ignorano le cause che indussero l'infelice a tale passo.

RONCHIS DI FAEDIS

Gravissima caduta d'un bambino

Domenica sera la bambina Faraone Maria di Paolo d'anni 3, nel mentre la mamma preparava il lettuccio per metterla a dormire, uscì sulla terrazza, ed avvicinata alla ringhiera vi cadde all'ingiù battendo la testina sul selciato. Riportò una grave ammaccatura alla fronte e delle lussazioni in altre parti del corpo.

MORTEGLIANO

Imprudenze infantili

Il ragazzo Ferro Lino di anni 10, di Sante, giuocando imprudentemente con una carta contenente della polvere da sparo, ne provocò lo scoppio che lo ferì, ustionandolo alla faccia, alle mani ed alle ginocchia. Il suo stato è piuttosto grave.

GEMONA

Uno strascico sanguinoso della lotta elettorale

28. - La lotta elettorale ha avuto ieri uno strascico doloroso.

Un gruppo dei schiamazzanti che al grido di Viva Ancona, Abbasso Mauri ed i preti passava di fronte alla canonica è rimastò conciato in una zuffa sanguinosa impegnata ad un tratto con una trentina di contadini piovegani, che custodivano la canonica ed erano stati insultati e colpiti con sassi dagli anconiani.

Certo Andrea Marini d'anni 23 ha riportata una larga ferita di coltello al basso ventre sinistro. Il colpo gli è stato vibrato da uno dei contadini inseguitori che egli non è riuscito a riconoscere.

Palese Leonardo è stato afferrato e accerchiato dalla turba la quale lo abbandonò svenuto e pesto in modo orribile sulla via. Al primo sopraggiungere della gente si è avuto un fuggi fuggi generale. Tre piovegani vennero però rincorsi ed arrestati.

Il fatto ha prodotto in paese un'impressione dolorosa. Tutti stigmatizzano questo episodio riprovevole.

Questa mane è giunto dalla vostra città il capitano dei carabinieri.

E' stata operata una inchiesta.

Il Prosindaco cav. Palese ha pubblicato un manifesto raccomandando la calma.

FAEDIS

Disgrazia elettorale

Durante l'elezione il pavimento della prima sezione crollò con gran fragore per troppo peso. Fu un vero miracolo se non successe di più che una grande paura. Tutti credendo fosse stato operato qualche attentato scapparono per le finestre ed anche l'ill.mo sig. Presidente fece un salto dalla finestra.

PALMANOVA

Casellante ferito dal treno

Il casellante Candotti Angelo della nostra stazione, ieri sera al sopraggiungere dell'ultimo treno da S. Giorgio, rimaneva investito dalla macchina che gli produceva una grave ferita alla testa.

Il Candotti venne subito trasportato all'ospedale. Salvo complicazioni, potrà guarire in non molto tempo.

CIVIDALE

Cade e si fa male

Venne accolta d'urgenza all'ospedale Civile la nominata Tot Maria fu Antonio d'anni 43, da Madriloo, per contusioni multiple riportate alla schiena ed al braccio sinistro per caduta mentre stava tagliando delle legna in collina. La poveretta ne avrà per una ventina di giornate.

Solennità di S. Bonaventura Bojani

(30). — Nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Vatti oggi si celebrò con grande solennità la festa della Beata Boianni Benvenuta.

Per tutta la mattina, con concorso grande di persone, vennero sempre celebrate delle S. Messe e moltissimi fedeli ci si accostarono ai S. Sacramenti.

Alle 10,30 ebbe luogo la S. Messa cantata con l'intervento dell'Ill. Decano Arciprete Mons. Liva e dei Membri dell'Insigne Capitolo.

Nel pomeriggio, verso l'imbrunire, furono celebrati i Vespri d'occasione e tenuto il panegirico della Beata, dal l'Ill.mo Decano il quale con la parola facile e con la profonda coltura instillò in tutti i presenti un vero sentimento di venerazione verso la concittadina Beata Benvenuta.

SAN DANIELE

E' morto don Luigi Narducci

D. Luigi Narducci è morto sabato sera alle ore 18,30 dopo tre giorni di malattia. Aveva 81 anni essendo nato il 25 gennaio 1833. Apparteneva ad una delle famiglie più nobili di San Daniele e fu ammirato e onorato dall'amicizia di molte illustre persone per la sua scienza e per la sua vita intemerata. Fu bibliotecario della civica biblioteca per oltre 40 anni e ultimamente appartenne come socio attivo alla Società Storica Friulana.

Morì santamente dopo aver ricevuto i Ss. Sacramenti e assistito dal M. P. Mons. Arciprete.

Martedì ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

PORDENONE

Galantuomini all'opera

Ieri sera fu rubata una bicicletta, al giovane Giuseppe Civran, valente 150 lire.

Stamane sul mercato si denunciarono tre borseggi in danno di donne, per 70, 30 e 6 lire. carabinieri indagano.

SEGNACCO

Incendio

Un incendio è scoppiato l'altra notte a Villafredda, nel fienile di certo Gatti Giovanni. Andarono distrutti molti quintali di fieno. Grazie al pronto intervento dei terrazzani, fu scongiurato il propagarsi delle fiamme ai fabbricati adiacenti.

Il fuoco sembra sia stato appiccato per qualche vendetta.

VERZEGNIS

Come cadde a Terra il Caporale Paschini

(27). — Da un brano di lettera dell'alpino Marzona Giovanni dell'eroico Battaglione Tolmezzo si rileva quanto segue:

Il giorno 16 settembre alle ore 10 di mattina nel furore della mischia il Battaglione Tolmezzo era quasi circondato dal nemcio assai più numeroso di noi. La mitragliatrice alla quale apparteneva il caporale Paschini fece a tempo di sparare pochi colpi, quando gli successe un grave inconveniente: una palla nemica gli aveva spezzato la molla colla quale la macchino espelle fuori le cartuccie dopo sparate, rendendola così inservibile!!! Fu in questo frangente che una seconda palla nemica colpì il Paschini in fronte rendendolo all'istante cadavere. I compagni lo portarono subito in riparo da altre palle; ma era tutto inutile; il destino volle così! Appena terminata la Battaglia lo caricarono sull'autocarro assieme agli altri compagni morti e lo condussero nel paese di Mergh ove l'indomani cogli onori militari furono sepolti in quel cimitero. Noi non piangiamo quelli che sono caduti da eroi come il Paschini. Quelli che sono rimasti invece, es sapeste che vita di maritrii si soffre quaggiù sul piede di guerra, nessuno lo crede e Dio solo lo sa.

Cronaca cittadina

Bandaio suicida col carbone

Certo Gregorini Emilio, di anni 56, fu Silvestro, ex-carabiniere, di professione bandaio, abitante colla moglie e due figlie in via Superiore numero 30 a, martedì nel pomeriggio, allontanata con un pretesto la moglie, si rinchiuse nella camera da letto con un braciere acceso, morendo asfissiato. Il disgraziato era da parecchio tempo preoccupato perchè senza lavoro.

Annega nel Ledra

Lunedì sera due individui alquanto brilli, uno identificato per certo Paolo Mattiazzo di anni 35, da Padova, venditore ambulante, l'altro rimasto finora sconosciuto, transitavano lungo la sponda sinistra del Ledra che corre dal Cotonificio Grande a quello dei Rizzi. Ad un certo punto, lo sconosciuto, inciampando, perdette l'equilibrio, precipitando nel canale. Il compagno, incapace, perchè ubbriaco, di portargli soccorso, lo lasciò trasportare dalla corrente che lo trascinò fin sul ponte del Cormor, dove il canale corre coperto di tavole e di assi di ferro e dove dovette arrestarsi, impigliato forse in qualche asse, poichè fino a ieri sera gli scandagli operati lungo il canale scoperto non diedero alcun risultato.

La benemerita ha proceduto intanto all'arresto del compagno, il quale dichiarò di conoscere l'annegato solo di vista e non di nome.

Le ricerche lungo il canale sotterraneo continuano faticose e infruttuose.

Guardia di finanza caduta in un burrone

TIRANO, 27, sera.

La guardia di finanza Luigi Turchetto, ventidueenne, appartenente alla brigata di Ponte Valtellina, perlustrando il territorio del comune di Castello Bellacqua assieme alla guardia Bruni, cadde in un burrone profondo quaranta metri. Il compagno lo ricercò tutta la notte e lo trovò solo stamane, cadavere sfracellato. Il turchetto era veneziano.

Quattro Boys Scuts annegati

LONDRA, 27, sera.

Il vapore Hogareh ha avuto un urto nell'estuario del Tamigi con un veliero che recava a bordo 13 ragazzi esploratori (Boys Scuts) dei quali 4 sono annegati.

Condanne per mancate presidenze ai seggi

ROMA, 28, sera.

Dinanzi al tribunale di Roma si è discussa la causa contro i vice-presidenti dei seggi che nel giorno di domenica no nsi presentarono al loro posto.

Il tribunale ha condannato un vice presidente a 600 lire di multa e un altro a 300 lire. Ne ha assolto tre perchè si è provato che sono affetti da vizio cardiaco.

Il tribunale ha poi condannato un presidente a 500 lire di multa. Giovedì prossimo saranno discusse le cause per altri due vice-presidenti.

La decade agraria

ROMA, 30, sera.

Ecco le notizie agrarie della II decade di ottobre 1913.

LIGURIA. — Si attende alla vinificazione e si semina il frumento. Il tempo bello ha favorito l'essicamento del granoturco.

La raccolta delle castagne è abbondante. Incominciano a maturare le olive, piuttosto scarse.

PIEMONTE. — Si praticano le semine di stagione in buone condizioni del terreno; i primi seminati già germogliano. La vendemmia è terminata; si raccolgono le castagne. I pascoli sono ubertosi.

LOMBARDIA. — Col favore del tempo bello si terminò quasi la vendemmia; si raccolsero il riso e il granoturco con ottimo prodotto e si procedette alacremente alla semina del frumento. I pascoli e gli erbai hanno erbe in abbondanza.

VENETO. — La decade trascora con cielo sereno fu assai propizia alla campagna; per la semina del frumento, per la raccolta ed essicamento del granoturco, per le ultime operazioni di vendemmia, e per tutti gli altri lavori campestri. Il granoturco cinquantino matura ora regolarmente; i pascoli hanno sensibilmente migliorato, le frutta autunnali sono buone ed abbondanti, e gli ortaggi rigogliosi.

EMILIA. — La semina del frumento si effettua nelle migliori condizioni; i pascoli abbondano di foraggio e mercè la buona stagione di essi si usufruisce largamente. Il tempo bello permise di accudire con continuità alle faccende agricole ed in particolare, furono ultimate la stagionatura del granoturco e la raccolta delle uve.

MARCHE ED UMBRIA. — Quasi ovunque è terminata la vendemmia con esito vario da luogo a luogo. La semina del grano è già incominciata in qualche luogo; altrove si attende ancora alla preparazione dei terreni. Le giornate di sole, predominanti in questa decade giovarono in generale e specialmente ai granoturchi.

TOSCANA e LAZIO. — La decade costantemente bella favorì le operazioni dell'abbondante vendemmia. L'olivo matura in condizioni migliori in Toscana che nel Lazio; i lavori per la semina del grano procedono in Toscana in buone condizioni. Nel Lazio lamentasi la prolungata assenza di pioggia sufficiente, per cui i pascoli sono poveri di erbe, ed i terreni non bene preparati per accogliere le semine dei cereali.

REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA. — Continua ancora la vendemmia. Sono cadute alcune pioggie veramente benefiche; ma tuttora insufficienti ai bisogni delle campagne. Causa la siccità le semine autunnali si devono ritardare ed i foraggi non crescono rigogliosi. Nella penisola Salentina si incominciano a raccogliere le olive cadute dagli alberi.

REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA. — Nella Campania lamentasi la insistente siccità; altrove lo stato dei campi è soddisfacente. Continua la vendemmia con esito vario da luogo a luogo. Castagne e frutta invernali sono copiose. L'olivo favorito dalle pioggierelle lascia un discreto prodotto.

SICILIA. — In buona parte dell'Isola caddero pioggie ristoratrici, sommamente benefiche alle campagne. Grazie alla loro efficacia la vegetazione, tutta ha acquistato nuovo vigore. Si lavora alacremente alla preparazione delle simine.

SARDEGNA. — In quel di Sassari, donde ci pervengono notizie; si è preoccupati per la mancanza di pioggie che impedisce la pratica delle sementi e danneggia la produzione dei foraggi. La vendemmia è quasi ultimata con esito in complesso buono; le olive si mantengono abbastanza ben promettenti.

Tre navi affondate dalla tempesta

PARIGI, 30, sera.

Un dispaccio di Casablanca annuncia che in seguito ad una violenta tempesta accompagnata da maremoto tre navi si sono perdute.

Gli equipaggi hanno potuto essere salvati eccetto otto uomini scomparsi.

Le navi affondate — secondo un fonogramma da Parigi — sono il piroscafo greco Misolonghis, il vapore tedesco Martini, il piroscafo spagnuolo Liria.

Audace rapina presso Lecce
Una donna imbavagliata e legata — 41,000 lire rubate

LECCE, 25, sera.

A Latiano, paese situato ac irca 30 chilometri dalla nostra città, è avvenuta una gravissima rapina. Nella masseria Staracce ieri, si presentavano sei sconosciuti, con i visi bendati da fazzoletti. La massaia, certa Maria Galandri, d'anni 52, era sola in casa perchè il personale della fattoria era tutto nella campagna. Tre dei malviventi, rimasero fuori, mentre gli altri tre, armati di fucile e di rivoltella, penetravano nella casa, imbavagliavano la donna, e dopo averla legata la lasciarono sotto la sorveglianza d'uno dei rapinatori. Gli altri due scassinarono un armadio rubandovi 41 mila lire in biglietti da mille, da cinquecento e da cento lire. Usciti fuori, dopo aver consumato la rapina, si incontrarono col marito della massaia che li inseguì, ma ad una svolta della strada perdè le loro traccie. Egli ha dato all'autorità i connotati dei rapinatori, ed i carabinieri scorazzano ora la campagna in cerca degli autori del misfatto.

La brutale ferocia di un colono

PADOVA, 26, sera.

Si ha da Conselve che questa notte, sullo stradale di Bagnoli, il colono Valentino Emanato, perlustrando un vigneto, scorse nella oscurità una figura di uomo, il quale fra i filari delle viti andava staccando dei grappoli. L'Emanato afferrò il mariuolo e lo percosse e lo ingiuriò. Il ladro riuscì a svincolarsi, poi si avvinghiò al collo dell'Emanato, stringendolo, fin quasi a soffocarlo. L'Emanato allora, accecato dall'ira, estrasse una roncola e ne vibrò un colpo tremendo al collo dell'avversario. Lo sconosciuto trovò la forza meravigliosa di fuggire tra i solchi ancora freschi, inseguito dall'Emanato che pretendeva di conoscerne il nome.

Saltò su una strada vicina, ove l'Emanato riuscì a raggiungerlo. Si accorse allora con profondo stupore che il ladro era una donna abilmente truccata da uomo per consumare più facilmente il furto. L'Emanato le fu sopra; i due si avvinghiarono, ruzzolarono per terra e finirono entrambi in un fosso. La donna riuscì nuovamente a liberarsi dalla stretta dell'avversario e giunse a cercare di ferirlo con un coltello. L'Emanato allora visto il pericolo che correva, ed irritato forse anche di essere tenuto in scacco da una donna, impugnò la roncola, e con un colpo formidabile la finì, stendendosela ai piedi. Compiuto ciò si diede alla fuga.

Questa mattina si scoperse il cadavere della donna, certa Emilia Magagna, cinquantenne, già altre volte condannata per furti su per giù del genere di quello commesso nel vigneto dell'Emanato, poco prima. L'Emanato è stato arrestato.

Il crak di un agente di cambio
Tre milioni di passivo

PARIGI, 25, sera.

Telegrafano da Lione che un agente di cambio della Borsa di Lione è stato pregato di rassegnare immediatamente le dimissioni dalle sue funzioni in seguito alla constatazione che il suo passivo superava di molto l'attivo del suo deposito.

Questo agente di cambio, tale Girimon, è scomparso stamane e non si sa se abbia preso la fuga o se si sia ucciso. Il passivo che lascia è di circa tre milioni, mentre l'attivo non è che di un milione circa. Uno dei clienti dell'agente di cambio è un deputato che perde egli solo due milioni. Il crak del Girimon colpisce pure una società di mutualità che ha alla testa parecchi parlamentari conosciuti. Tuttavia pare che il crak possa essere in parte riparato in seguito all'intervento dei membri della famiglia Girimon.

Un manoscritto in una bottiglia
Gli ultimi giorni di quattro naufraghi

PARIGI, 25, sera.

Il *Matin* ha notizia che fu trovato in una bottiglia raccolta al largo di Bradstairs in Inghilterra un manoscritto che narra gli ultimi giorni dell'esistenza di quattro uomini, che formavano l'equipaggio di un battello da pesca, «Esperance», del porto di Dieppe. Una parte del messaggio è illeggibile, ma da quello che si è potuto decifrare risulta che il battello si trovava nel 1911 sulle coste della Norvegia, che aveva perduto il timone e che la corrente lo trasportava verso i ghiacci deserti del Nord.

I quattro uomini soffrivano la sete, non avendo più acqua dolce a bordo, e vivevano mangiando i pesci che potevano pescare, ma poi perdettero l'ultima lenza e la sofferenza della fame si unì a quella della sete. Le ultime linee annunziano che il battello fa acqua e terminano: «Salute ai compagni, Evviva la Francia!»

Duplice investimento su un passaggio a livello
Un carrettiere ucciso

PARMA, 25, sera.

I carrettieri Enrico Gavazzoli, di anni 69, ed il figlio Carlo, di anni 16, giunti al passaggio a livello tra la Crocetta e l'Osteriaccia, sulla strada che da Parma conduce a S. Secondo e che è attraversata dalla linea ferroviaria Milano-Bologna, trovando i cancelli aperti, passarono senza preoccupazioni. Il padre Enrico Gavazzoli che era sul primo carro, passò per il primo e giunto sul secondo binario fu investito da un treno merci che da Piacenza veniva a Parma e fu sbalzato lontano venti metri, morendo sul colpo. Il cavallo rimase ucciso pure all'istante ed il carro andò in frantumi. Il figlio Carlo, vedendo quanto accadeva al padre scese dal suo carro e corse sul binario, ma mentre il suo carro giungeva sul primo binario, sopraggiungeva un altro treno merci che da Parma andava a Piacenza ed investiva il secondo carro fracassandolo ed uccidendo il cavallo. Carlo Cavazzoli pazzo dal dolore corse a Parma ad avvisare i carabinieri della stazione esterna di S. Croce e la madre.

Un industriale che divide tre milioni con i suoi operai

PARIGI, 24, sera.

Telegrafano da New York che un raro esempio è stato dato da un industriale americano, tale Freemann, proprietario di una fabbrica, nella quale lavoravano parecchie centinaia di operai. Il Freemann ultimamente ebbe la fabbrica distrutta da un incendio, in cui perirono parecchi operai ed alcuni impiegati. L'industriale ha 65 anni e molti al suo posto si sarebbero ritirati dagli affari. Egli invece, constatando la profonda miseria di tutto il suo personale colpito dalla disoccupazione, ha deciso di dividere con esso i suoi tre milioni, dandoli quasi tutti ai suoi ex-collaboratori, e di rimettersi a lavorare per rifare così la sua fortuna.

Un'altro grave disastro minerario

DAWSON, 24, sera. (Nuovo Messico).

Si è manifestato il fuoco nel pomeriggio di ieri in una vecchia miniera collegata coi pozzi in cui si trovano chiusi i minatori. Si teme che le fiamme si propaghino sino a loro.

I salvati sono in così gravi condizioni che nulla hanno potuto dire circa le cause della catastrofe. Il sindaco di Dawson ha aperto una sottoscrizione fra i cittadini della provincia in soccorso delle famiglie delle vittime ed ha organizzato un vasto ospedale da campo dove i salvati sono stati immediatamente soccorsi appena usciti dalla miniera.

Sono state riprese coraggiosamente le operazioni di salvataggio, ma le emanazioni di *grisou* sono tuttavia così pericolose che le squadre, composte di 10 uomini circa, devono alternarsi di dieci in dieci minuti lavorando febbrilmente per lo sgombero delle macerie delle gallerie. Ma si tratta di un lavoro erculeo e che perciò procede con inevitabile lentezza.

Stamane mezza dozzina di minatori che faceva parte di una squadra di salvataggio, fu appena in tempo salvata dall'asfissia.

Un telegramma da Nuova York dice: Un dispaccio da Trinidad (Colordado) annunzia che l'ispettore della miniera Luigi Titke ha ufficialmente annunziato che il totale dei morti è di 335. Nessuna indicazione si ha circa la provenienza dei minatori italiani rimasti vittime di questo disastro, nè circa il numero esatto di essi.

Un bastimento colato a picco dalla furia delle onde

45 persone perite — Il racconto dell'unico superstite

HERNOESAND, 24, sera.

Ieri sera è giunto il vapore Karl Von Linn al comando del capitano Soederstroem e appartenente ad una compagnia svedese recando a bordo l'unico superstite del West Vosten un mercante di bestiame certo Henrikson. Questi narra che il West Vosten nel pomeriggio lasciò Vasa con una forte tempesta tra una folta nebbia. Il capitano si diresse verso Norr Skarr per ancorare, ma durante il viaggio la nave cambiò rotta e venne a trovarsi a brevissima distanza da uno scoglio a fior d'acqua. Il vapore si arenò ma fu liberato dalla violenza delle onde. Il salone ed il quadrato di poppa si empirono d'acqua. Furono immediatamente preparati due cannotti ma prima che si riuscisse a mettere in acqua il primo, e il secondo avesse potuto staccarsi dalla nave, il West Vosten colò a fondo e tutte le persone che si trovavano a bordo furono gettate in acqua. Hnrikson e alcuni macchinisti riuscirono a raggiungere nuotando l'albero che emergeva dalle onde ma verso mezzanotte i macchinisti non poterono più rimanere aggrappati e annegarono. Soltanto Henrikson il quale era stato gettato dal mare sulla gabbia potè rimanervi fino al mattino dopo quando fu raccolto dal Kar Von Linn. Egli afferma che il capitano ed i piloti hanno fatto tutto il possibile per salvare i passeggeri.

La catastrofe fu rapidissima.

A bordo del vapore West Vosten si trovavano 20 uomini di equipaggio e circa 25 passeggeri.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23.— a 24.—, granoturco giallo da L. 14.— a 18.10, id. bianco da L. 15.40 a 18.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19.75. al quintale, Segala da L. 15.— a 15.75 all'ettolitro, farine di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34 50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 18.— a 24.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 8.— a 25.—, Marroni da 23.— a 28.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 65 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 170, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 105 a 125, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.37 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.55 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 310 a 340, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.40 a 7.90, id. II qual. da L. 6.95 a 6.40, id. della bassa I qual. da L. 5 70 a 6 55, id. II qual. da L. 4.75 a 7,—, erba spagna da L. 4.75 a 7.—, paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine